OLTRA

IL RUGBY PER RIEDUCARE

Presentazione progetto per:
CORSO DI ATTIVITÀ MOTORIA
PROPEDEUTICA AL GIOCO DEL RUGBY.

Destinatario dell'intervento:
CASA CIRCONDARIALE - PESARO

Proponente:
GIUSEPPANTONIO DE ROSA

Partner tecnico:
A.S.D. PESARO RUGBY

Luglio 2015

PREMESSA

Per caratteristiche, cultura, valori e regole, il gioco del Rugby favorisce il controllo della forza, il rispetto delle regole, la valorizzazione del gioco di squadra, l'ascolto del tecnico, il rispetto per i compagni, la condivisione delle gioie e delle delusioni.

I Partecipanti dovranno imparare, attraverso il gioco di squadra, che ***l'infrazione non nuoce solo a chi la commette, ma a tutta la squadra***; i giocatori interiorizzano gradualmente che, rispettando le regole apprese, si possano raggiungere obiettivi, individuali e collettivi. I detenuti (e quanti vorranno/potranno) sperimenteranno tutto questo, giocando, poiché il gioco diventerà lo strumento con il quale i Tecnici trasmetteranno il concetto complesso del rispetto delle regole.

Nel Rugby si fa riferimento ad alcuni principi fondamentali: ***avanzare*** verso la meta, ***sostenere*** per ***continuare*** a perseguire l'obiettivo della marcatura; il sostegno, rispetto ad altri sport, risulta *centripeto:* per aiutare un compagno bisogna assolutamente avvicinarsi a lui, anche sospingendolo fisicamente o proteggendo il pallone con il proprio corpo. Viene cosi stimolata la valorizzazione delle capacità personali, la solidarietà e l'attitudine al lavoro di gruppo.

Il rispetto dell'avversario è l'elemento che rende intelligente tale attività: senza l'avversario non si creerebbero problematiche da dover risolvere, né sarebbe possibile il gioco stesso; nell'ambito del progetto, al termine di ogni occasione di confronto sul campo (allenamenti e partite), verrà chiesto ai giocatori di formare un ***"corridoio"***, attraverso il quale passeranno tutti gli atleti stringendosi la mano, sottolineando che essere avversari (anche solo temporanei) non significa essere nemici.

Il contatto con la palla, con il terreno, con l'avversario e con il compagno, è una particolarità necessaria nel Rugby; il superamento di tale paura è funzionale all'accrescimento della fiducia in se stessi. Non essere abituati ad attività motorie di contatto e strutturate, genera insicurezze che si estendono anche all'attività di relazione. Attraverso esercizi vari di giravolte, camminate "a quattro zampe", con l'ausilio di materassi e altri supporti didattici specifici, i Tecnici daranno gli strumenti necessari per un approccio graduale al contatto.

Raggiungere degli obiettivi, segnare una meta, riuscire a eseguire le esercitazioni motorie proposte, permetterà ai Partecipanti di aumentare ***la fiducia in se stessi***; attraverso il corpo e il movimento, i giocatori accrescono la consapevolezza nei propri mezzi, accorgendosi di essere capaci di affrontare situazioni complesse.

Per cogliere questo obiettivo gli Allenatori proporranno esercitazioni commisurate alle capacità di ciascuno e con difficoltà progressive, permettendo ai Partecipanti di non affrontare ostacoli che non siano in grado di superare.

NOME PROGETTO

EXTRA: il Rugby per rieducare | Corso di attività motoria propedeutica al gioco del Rugby.

I SOGGETTI

- Proponente e responsabile organizzativo del progetto: Giuseppantonio De Rosa.
- Partner tecnico: ASD PESARO RUGBY[1].

1 L' Associazione Sportiva Dilettantistica Pesaro Rugby nasce nel 1969; nel corso degli anni la prima squadra (Seniores) ha partecipato a campionati nazionali di serie C2, C1; dal 2009 milita in B (unica nella Regione Marche), disputando nelle ultime due stagioni turni per la promozione in serie A. Dal movimento rugbistico pesarese sono usciti atleti di prestigio, tuttora impegnati con squadre nazionali o nelle Accademie Federali e recentemente convocati per il Campionato del Mondo U20. L'Asd Pesaro Rugby (Partita IVA Codice Fiscale 00398250415) ha sede in Pesaro, viale Trieste n. 107, ma svolge manifestazioni e attività presso presso il campo comunale "Toti Patrignani", nel piacevole parco di via Feliciano Scarpellini, quartiere Muraglia.

DESTINATARI

Qualunque soggetto interessato e/o individuato dall'Amministrazione, comunque in possesso di requisiti accertati per lo svolgimento di attività sportiva non agonistica; nella fase di avvio, il progetto riguarderà uomini di ogni età, ma risultano prevedibili analoghi e separati interventi per la sezione femminile e/o altre, comunque con Tecnici maschi (attualmente).

La definizione del numero di Partecipanti è rimessa ai vincoli di regolamento e alla decisione dell'Amministrazione, segnalando in 30 (trenta) unità la composizione ottimale del collettivo, affidato a minimo n. 2 (due) Tecnici.

In considerazione della valenza sociale della proposta - *ove ammesso e ritenuto opportuno dall'Amministrazione* - l'intervento potrà coinvolgere congiuntamente qualsiasi altro Operatore della realtà carceraria.

DATA INIZIO

Settembre 2015, compatibilmente a vincoli organizzativi dell'Istituto; si ipotizza una durata permanente, salve verifiche mensili con la Direzione circa opportunità, partecipazione e livello di gradimento. Saranno concordate interruzioni e sospensioni, se necessarie a qualunque titolo.

COSTI

La realizzazione del progetto non prevede imputazione di costi, poiché tutte le prestazioni sono rese in forma totalmente autofinanziata, volontaria e gratuita; analogamente all'utilizzo di materiali, attrezzature e strutture tecniche (campo gioco, spogliatoio, docce, in caso di attività esterne), messe a disposizione dal Partner Tecnico.

Resta inteso che - in via esemplificativa e non esaustiva - accertamenti, certificazioni, visite mediche, sorveglianza, custodia, scorta, trasporti, permangono di esclusiva competenza dell'Amministrazione.

SCOPI E OBIETTIVI

Scopo del progetto è quello di offrire ai Partecipanti la possibilità di praticare un'attività sportiva non usuale e, condizioni ricorrendo, pure momenti formativi; il progetto riveste una grande importanza per il Proponente, suoi Collaboratori e le Associazioni Sportive di riferimento, permettendo una significativa esperienza umana.

Il Progetto ha come obiettivi fondamentali:

- rafforzamento delle proprie abilità di base, della propria autonomia e dell'autostima;
- educazione corporea e motoria per l'affermazione di abitudini salutistiche nella quotidianità carceraria: uscita dalla sedentarietà, consapevolezza della salute psicofisica, valorizzazione espressiva e comunicativa del corpo stesso;
- acquisizione di una cultura sportiva fondata sui valori della continuità di pratica, dell'autodisciplina e dell'aggregazione;
- consolidamento di un corretto rapporto con il territorio ed in particolare con il tessuto associazionistico sportivo locale.

IL GIOCO COME METODO

I risultati, anche di eccellenza, ottenuti nelle varie esperienze territoriali, inducono a considerare

quello del “gioco” come metodo vincente in relazione a situazioni:

- differenti, innumerevoli e variabili, determinate dal movimento del pallone, dei giocatori, da agenti esterni (meteo, tempo di gioco, risultato);
- strettamente codificate da regole (mischia, rimessa laterale, calci invio) che si sviluppano nel rapporto di reciprocità attacco/difesa, richiedendo adattamento alle situazioni.

Far vivere costantemente questo rapporto tra attacco e difesa, è il mezzo per formare il Partecipante sia sul piano sociale ed affettivo, che su quello delle abilità specifiche del gioco (tecnico-tattiche); in tal modo, arriverà a conoscere la specificità del Rugby: sport di combattimento, dove lo scontro è ammesso e consentito solo nel rispetto del regolamento.

Nello svolgersi del progetto, lo Staff presenterà un gioco semplificato, ma non snaturato, attraverso un procedimento che evolve gradualmente da:

- SEMPLICE di ciascuno a COMPLESSO;
- GENERALE a PARTICOLARE;
- CONOSCIUTO a IGNOTO (dall'attività possibile, verso le esigenze fondamentali del Rugby);
- GREZZO a FINE.

Tale metodologia, in accordo con i protocolli della Federazione Nazionale Rugby (F.I.R.), si basa su allenamenti che assettano nei criteri del FARE > RIPETERE > AGGIUNGERE, al fine di verificare il livello di abilità e comprensione raggiunto.

ASPETTI OPERATIVI E CRITICITÀ

In caso di approvazione, sarà necessario che l'Istituto consenta l'utilizzo gratuito di:

- campo da gioco esterno (per allenamenti);
- spogliatoio ed eventuale uso doccia (staff tecnico);
- piccolo spazio/ripostiglio per sistemazione attrezzature tecnico-didattiche;
- palestra (non vincolante, ma raccomandata per la completezza degli interventi);
- saletta per incontri (uso saltuario, per approfondimenti e spiegazione regolamento).

Va sottolineato che il campo da gioco, a causa della mancanza di manto erboso e del complessivo stato di fatto (avvallamenti, buche, ghiaia di riporto, illuminazione), rappresenta elemento problematico, ma non ostativo; nel corso dell'intervento (in Istituto) si prediligeranno esercitazioni ludico-propedeutiche e soluzioni di gioco a contatto ridotto (touch rugby ed educativo).

Per apprezzare pienamente il gioco e conoscerne le sue peculiarità (mischia, placcaggi, raggruppamenti, pulizia del pallone, punti di contesa, gioco di profondità e di spazio), risulta auspicabile e preferibile, attività in esterno almeno una volta alla settimana (campo gara Asd Pesaro Rugby).

Il Proponente, in accordo con la Direzione d'Istituto, tenterà di ricercare risorse ad ogni livello, per intervenire nella sommaria sistemazione del campo da gioco, anche con l’obiettivo di una sua riqualificazione.

DESCRIZIONE DEL LAVORO

Sarà compito dell'Istituto raccogliere le adesioni di quanti vorranno aderire al progetto, almeno inizialmente; in fase di avvio, non verrà applicata alcuna selezione relativamente a numero, età e abilità personali, ma se ne dovranno prevedere per il proseguo, a garanzia d'efficacia.

Si consiglia di valutare la possibilità di rendere accessibile il progetto in qualunque momento a chiunque lo desideri, pure successivamente all'inizio delle attività.

Risultando oggetto di discussione futura, compatibilmente con norme e vincoli esistenti, si propongono n.2 (due) allenamenti settimanali, in alternativa tra:

- 2 ore mattino + 2 ore pomeriggio (esclusivamente in Istituto, 2/3 allenatori);
- 2 ore mattino (Istituto, 2/3 allenatori) + 2 ore mattino (campo gara esterno, 2/3 allenatori);
- 3 ore mattina del sabato (campo gara esterno, Staff al completo).

Al fine di armonizzare l'utilizzo del campo da gioco interno con quanto attualmente vi si svolge, se ne può ipotizzare l'utilizzo per soltanto metà della superficie (m.30x30); in tal modo le attività saranno visibili e direttamente valutabili anche da altri Frequentatori non inseriti nel progetto.

Resta inteso che si attende calendario delle disponibilità elaborato dall'Istituto, per definire esattamente l'agenda d'intervento.

LO STAFF

La conduzione tecnica sarà affidata a Educatori e Allenatori F.I.R - oltreché ex giocatori o attualmente in attività - opportunamente formati in ambito disciplinare, con competenze specifiche acquisite tramite frequenza documentata ad appositi corsi di livello nazionale, al fine di assicurare qualità e omogeneità didattico-formativa nella pratica sportiva.

Il responsabile organizzativo del progetto è anche in possesso di attestazione per la direzione di società sportive dilettantistiche (Scuola Regionale dello Sport CONI Marche, Ancona, 04/2015).

All'attività da svolgere in Istituto, saranno destinati normalmente 2 Tecnici (max 3) tra quelli riportati in elenco e per l'accesso dei quali si darà comunicazione anticipata; al ricorrere di opportune condizioni per l'attività esterna, è presumibile la presenza dell'intero staff.

- Ernesto Ballarini, Charleroy (Belgio), 19/03/1963
  Direttore tecnico generale e allenatore per Asd Pesaro Rugby Serie B, II livello federale.
- Alberto Convertino, Pesaro, 10/02/1970
  Educatore CAS federale, coordinatore Old Rugby Club Pesaro (over 42 anni).
- Giuseppantonio De Rosa, Salerno, 15/06/1969
  Allenatore federale I livello, addetto comunicazione settore giovanile Asd Pesaro Rugby.
- Ivan Federici, Urbino (PU), 9/5/1975
  Operatore comunità, Vicepresidente Asd Falchi Rugby Pesaro, allenatore federale I livello.
- Andrea Salvatori, Cattolica (RN), 18/08/1996
  Educatore CAS federale, giocatore in attività, Consigliere di circoscrizione Villa Fastiggi.
- Cristian Silvestri, Pesaro, 14/06/1983
  Allenatore federale I livello, Presidente Asd Misano Rugby (RN).
- Annunzio Subissati, Pesaro, 2/5/1968
  Allenatore federale II livello, ex Nazionale Rugby Under 16.

LE FASI

In considerazione delle rispettive necessità organizzative e valutative, la definizione degli impegni si rimette totalmente alla Direzione d'Istituto, schedulandone i momenti ritenuti salienti:

(1) presentazione e approfondimento progetto tra Direzione Istituto e Staff Tecnico;
(2) diffusione del progetto in Istituto, attraverso canali interni;
(3) raccolta delle adesioni e nomina tra i Partecipanti del “referente” interno (1 x sezione);
(4) presentazione del progetto ad opera dei Proponenti (in Istituto e se ritenuto opportuno);
(5) avvio delle attività programmate;
(6) attuazione del calendario concordato;
(7) analisi delle dinamiche e verifica dei risultati conseguiti, ogni 30 (trenta) giorni.

OPPORTUNITÀ ULTERIORI

Se approvato e consolidato da interesse, il progetto potrebbe arricchirsi di ulteriori possibilità, contribuendo al generale miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti e alla loro inclusione; per tali attività, si renderanno necessarie valutazioni e selezioni prettamente tecniche.

- Allenamenti (pomeridiano, esterno) con Asd Old Rugby Club Pesaro (oltre 42 anni).
- Allenamenti (serale, esterno) con formazioni dell'Asd Pesaro Rugby.
- Corsi formazione per Allenatori e Arbitri, con il coinvolgimento di Terzi abilitati.
- Formazione di una squadra di Rugby dell'Istituto, che partecipi a gare dilettantistiche, prevedendo attività esterna; risulta possibile la costituzione di squadra mista con giocatori esterni (riserve e soprannumero).
- Incontri (interni) con giocatori in attività (Nazionali U20, Serie B).
- Invito ad assistere a partite casalinghe dell'Asd Pesaro Rugby Seniores Serie B, (ottobre – maggio, domenicale, pomeridiano) al fine di acquisire conoscenza del gioco agonistico e di quanto vi è connesso (squadre, tradizioni, abitudini, pubblico).
- Tesseramento come giocatori e partecipazione alle attività dell'Asd Pesaro Rugby.

NOTE CONCLUSIVE

In caso di accettazione, è auspicabile che l'Istituto dia al progetto il massimo della visibilità in qualunque ambito per la necessaria sensibilizzazione, pure per intercettare eventuali finanziamenti.

Il Proponente, unitamente allo Staff Tecnico e alle Associazioni Sportive, renderà pubblico il progetto attraverso ogni strumento normalmente accessibile; è prevedibile una campagna di crowdfounding per la raccolta di contributi da utilizzare a supporto.

Parallelamente e con analoga finalità, verranno ricercati contributi liberali erogati dagli organismi istituzionali e/o associativi; le sponsorizzazioni e/o collaborazione pubblicitarie saranno accettate a fronte di fornitura tecnica, ma comunque concordate con la Direzione d'Istituto.

INFORMAZIONI E CONTATTI

Giuseppantonio De Rosa
Via Schieppe Angelica, n.3
61038 Orciano di Pesaro (PU)
Tel 347.6009928 | Fax 0721.1621095
pec | epcm: giuseppederosa@legalmail.it
e-mail: giuseppantonioderosa@gmail.com

Allegati: *#3, selezione articoli dalla stampa nazionale.*

Rieducazione. Le nuove iniziative della casa circondariale Lorusso e Cutugno alle Vallette di Torino

Il carcere fa squadra (di rugby)

Parteciperà a un torneo regionale ufficiale: 25 detenuti reclutati da tutt'Italia

TORINO

Adriano Moraglio

È imminente il debutto nel torneo regionale di serie C3 della squadra di rugby del carcere di Torino "Lorusso e Cutugno", alle Vallette. Ne fanno parte giocatori arrivati nella casa circondariale subalpina attraverso una "campagna acquisti" singolare. Su iniziativa del direttore del penitenziario, Pietro Buffa, è stato lanciato un bando, diffuso in tutte le carceri italiane, per reclutare gli interessati a far parte della formazione. È solo una delle novità d'autunno messe in campo dal direttore per offrire sempre di più ai detenuti torinesi occasioni di ripresa, di ricostruzione di se stessi, nel tempo della detenzione.

I giocatori di rugby saranno circa 25; una quindicina di questi sono già arrivati e sono stati ospitati nel padiglione della Comunità Arcobaleno, dove la direzione del carcere ha riservato 22 celle doppie, accanto a quelle del polo universitario dove un'altra ventina di detenuti è iscritta ai corsi di giurisprudenza e scienze politi-

Pietro Buffa
DIRETTORE CASA CIRCONDARIALE

Non solo sport. Allo studio un progetto di riconciliazione tra vittime e autori di reati e un altro di democratizzazione del carcere torinese

che dell'ateneo torinese.

Tra i detenuti della squadra di rugby – battezzata con un nomignolo in piemontese, "La drola", parola che significa la buffa, la ridicola, la poco seria, la strana, ma che, pronunciata senza pause fa anche ironicamente il verso all'attività dei ladri... – ci sono soprattutto stranieri. Attualmente c'è un solo italiano, e poi senegalesi, marocchini, tunisini, un polacco, un rumeno. Provengono dalle sedi più disparate delle case di detenzione italiane, dalla Sicilia, dal Trentino-Alto Adige, dal Piemonte, ovviamente; quattro-cinque sono attesi da Roma. La preparazione per la partecipazione al torneo si svolge intensamente in questi giorni per iniziativa dell'associazione "Ovale oltre le sbarre", nata dall'incontro tra Walter Rista, ex giocatore di rugby e nazionale azzurro, e il direttore del "Lorusso e Cutugno" e sostenuta finanziariamente dalla Compagnia di San Paolo. La fondazione, tra l'altro, lo scorso luglio, ha dato il via libera a un programma di aiuti a iniziative in ambito carcerario tra Piemonte e Liguria per un ammontare di 2,24 milioni.

Gli allenamenti della squadra si svolgono in carcere, sul

MAREA

Gare imminenti. Una seduta di allenamento dei detenuti-giocatori

campo da calcio adattato anche per le partite di rugby, dal lunedì al venerdì sotto la direzione di Stefano Rista, figlio di Walter e pure lui ex rugbista, e un sacerdote, don Andrea Bonsignore, responsabile della polisportiva del Cottolengo che insegna questo sport ai giovani e che milita in una squadra regionale.

Quello che i detenuti del carcere delle Vallette cominceranno nelle prossime settimane sarà un torneo vero, con la sola differenza che la squadra, regolarmente autorizzata a partecipare dalla Federazione italiana rugby, anche se dovesse vincere il campionato, non potrà passare alla categoria superiore. "La drola" giocherà tutte le partite del torneo giocoforza "in casa", anche quelle che dovrebbe disputare in trasferta, con il risultato che – come già avviene per il torneo di calcio "Un pallone di speranza" – il carcere si aprirà ancora di più al mondo esterno.

Del rugby il direttore Pietro Buffa ha colto, in particolare, i valori (osservanza delle regole, lealtà, solidarietà, rispetto dell'avversario) in coerenza con altre iniziative che sta favorendo. Tra queste l'avvio, nell'arco probabilmente di sei mesi, di una panetteria e di una lavanderia industriale che funzioneranno anche per l'esterno. E oltre a queste, due altre inizaitive che faranno discutere: «Sto pensando – sottolinea Buffa – a un progetto di riconciliazione tra autori e vittime di reati e a un altro di democratizzazione del carcere di Torino».

a.moraglio@ilsole24ore.com

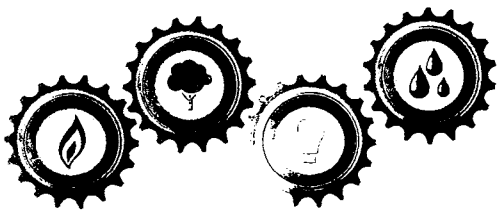
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVALE OLTRE LE SBARRE

Presto in campo
La preparazione per la partecipazione al torneo si svolge intensamente in questi giorni per iniziativa dell'associazione "Ovale oltre le sbarre", nata dall'incontro tra Walter Rista, ex giocatore di rugby e nazionale azzurro, e il direttore del "Lorusso e Cutugno" e sostenuta finanziariamente dalla Compagnia di San Paolo

CONFINDUSTRIA
CONFINDUSTRIA Piemonte
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Efficienza Energetica
Tutela dell'Ambiente. Opportunità di Crescita



L'energia più preziosa è quella che non si consuma. L'uso efficiente di gas, biomasse, energia elettrica e petrolio garantisce sostenibilità ambientale, contenimento dei costi, sicurezza degli approvvigionamenti e rappresenta un importante volano di crescita economica ed occupazionale del Paese. Per coinvolgere e sensibilizzare istituzioni e imprese, Confindustria presenta le proposte per l'Efficienza Energetica con un ciclo di seminari sul territorio nazionale.

Torino, 12 ottobre 2011
Sala Piemonte - Centro Congressi U.I. Torino

Per informazioni e adesioni: een@confindustria.piemonte.it

con il patrocinio di
Ministero dello Sviluppo Economico
Ministero dell'Ambiente

in collaborazione con
EDF Fenice · EDISON · Enel · eni · e.on · Siram · Sorgenia

con il contributo scientifico di
ENEA · RSE

con il sostegno di
INTESA SANPAOLO · MEDIOCREDITO ITALIANO · enterprise europe network · GOZO

www.creaidentity.com

SOCIALE

La Zanzara cambia il look di Reale Mutua

La Zanzara punge Reale Mutua. La raccontano proprio con queste parole, dalle parti di via Corte d'Appello, la neonata partnership tra la società di assicurazioni e il Laboratorio Zanzara, creato a Torino nel 1998 per favorire l'integrazione delle persone con disagi mentali. L'accordo prevede la realizzazione di un progetto di comunicazione interna ed esterna, per rinnovare l'immagine della compagnia subalpina, interamente curato dalla cooperativa onlus che opera nel campo del design, della grafica e della creatività.

Il primo passo della collaborazione è stato l'illustrazione dell'ottavo bilancio sociale della compagnia, presentato questa mattina. Il tema prescelto, «Bella Italia», si ispira al 150esimo anniversario dell'Unità nazionale, raccontato con i volti di importanti Italiani, come Guglielmo Marconi, Rita Levi Montalcini, Adriano Olivetti, Sara Simeoni e Mario Monicelli. Non a caso un "olimpo" tricolore molto variegato: «Con questa partnership – afferma Luigi Lana, direttore generale di Reale Mutua – la nostra compagnia aggiunge un ulteriore contributo al suo interesse verso il contesto sociale. La tutela del prossimo, dell'ambiente e del territorio è un nostro impegno costante. Da sempre, infatti, prestiamo cura ai fenomeni di debolezza che coinvolgono fasce ogni giorno più ampie di popolazione». Assieme al bilancio, inoltre, quest'anno Reale Mutua ha diffuso il suo primo report ambientale, che rendiconta le attività messe in atto dalla società per migliorare la propria sostenibilità ambientale.

«Da qualche anno, avevamo l'ambizione di collaborare con partner di rilievo – spiega Gianluca Cannizzo, coordinatore del laboratorio di grafica della cooperativa – come già era accaduto con la Regione per la quale nel 2010 abbiamo allestito uno stand al Salone del Libro. Ma, a dire il vero, l'incontro con Reale Mutua è nato soprattutto grazie al caso. Ci hanno notato e quindi scelto perché rispondevamo alle loro esigenze di comunicazione e di connessione con la realtà sociale». Adesso, per un anno, La Zanzara, tra le altre cose, sarà chiamata a portare la propria esperienza agli eventi di formazione aziendali.

«Da noi lavorano 18 persone più quattro operatori – racconta Cannizzo – e, oltre al laboratorio di grafica, ne abbiamo un secondo dedicato alla decorazione. Siamo, purtroppo per alcuni versi, un gruppo abbastanza statico perché questa attività rappresenta per le persone che ci lavorano un punto di riferimento in termini di orari, impegno e compenso, senza però, per via delle loro condizioni, che si possano prevedere grossi margini di evoluzione».

Clara Attene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 09 Ottobre 2012

La Gazzetta dello Sport
ROMA
ED. ROMA

estratto da pag. 47

L'ovale supera il muro

A Frosinone il carcere scopre touche e mete

Tanti detenuti alla prima esperienza di gioco
Una squadra con un sogno: la Serie C

ROBERTO PARRETTA

Come bambini, prato verde sotto i tacchetti, cielo blu sopra le teste e palla ovale da difendere. Come bambini, perché per digerire regole e adeguarsi allo spirito del rugby, che fa del combattimento e della lealtà le sue prerogative, bisogna dimenticare tutto quello che si è imparato da grandi. Tornando bambini. E se vivi la quotidianità di un contesto molto particolare, come nel caso dei 120 detenuti in regime di alta sicurezza (soprattutto 416 bis) della Casa Circondariale di Frosinone, «quando scendi in campo — si sente dire — dai tutto quello che hai». La gioia, la partecipazione, l'entusiasmo mostrato in campo e poi nel Terzo Tempo, non lasciano indifferenti. Chi ha giocato, chi ha assistito, chi ha contribuito, chi ha ideato.

Bisonti Loro, una cinquantina ad avere deciso di provare, si sono dati il nome di Bisonti: ovvero la squadra di rugby che da marzo è nata fra i detenuti del circuito di alta sicurezza. Si allenano in campo due volte la settimana, sotto la guida di Leonardo Di Luia (ex terza linea della Rugby Roma campione d'Italia nel 2000) e Claudio Monacelli. La costituzione di un team di detenuti - il primo nel Lazio - rappresenta un momento molto significativo per il lavoro che settimanalmente l'associazione Rugby col Cuore, in collaborazione con Gruppo Idee, svolge all'interno del penitenziario di Frosinone con i detenuti. «Nessuno aveva mai giocato a rugby», racconta Di Luia. «Li abbiamo motivati, abbiamo lavorato insieme sulle regole e sullo spirito del gioco. A cominciare dal rispetto per l'arbitro».

> **Il coach Di Luia «Sono motivati, rispettano regole e arbitro. Nessuno sapeva giocare»**

Atleti La partita è vera, contro Namau, squadra sempre in prima fila quando c'è da dare un contributo alla società civile. Quando i Bisonti vanno in meta, una, due, cinque, sette volte, viene da chiedersi dove si possa arrivare. «La nostra ambizione sarebbe quella di giocare in Serie C, cerchiamo l'appoggio del Comitato regionale e della Fir». Il campo «resta disponibile finché ci si comporta bene», spiega Rocco Elio Mare, comandante degli agenti della Polizia Penitenziaria. «Abbiamo riscontrato un totale rispetto delle regole. Evidentemente non è mai troppo tardi per tornare bambini ed imparare. E ne guadagna anche il rapporto fra le parti, divenuto più rilassato e meno problematico».

Direttrice Potenza dello sport, potenza del rugby. «L'amministrazione penitenziaria - specifica la direttrice Luisa Pesante - sostiene particolarmente l'attività sportiva. Il rugby è un caso particolare, uno sport apparentemente violento. Ovviamente prima hanno spiegato a me principi e valori, poi io ho riferito all'amministrazione. Troviamo sia aumentato il senso di responsabilità. Il rugby aiuta a veicolare un diverso modo di partecipare alla società». Alte e inattaccabili, ovviamente, le mura del carcere di Frosinone per una mattinata è come non ci fossero: si vedono solo il cielo blu e un prato verde. Anche questo può aiutare a tornare a sentirsi parte della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

La direttrice «Noi sosteniamo l'attività sportiva Cresciuto il senso di responsabilità»

ECCO I «BISONTI» IN AZIONE

1 Bisonti e Namau schierati alla fine del match, con la direttrice fra i giocatori e gli allenatori: sullo sfondo le finestre del carcere **2** A dispetto di una condizione di vita ovviamente particolare, la squadra dei detenuti ha messo in mostra atleti preparati in maniera eccellente **3** Difficile far digerire a chi non ha mai giocato a rugby regole e interpretazione dei momenti di gioco, ma nella squadra dei Bisonti è apparso evidente come sia stato compreso soprattutto il concetto di «sostegno» FAMA

L'ovale supera il muro

A Frosinone il carcere scopre touche e mete

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

BIOFOX
il biodiesel di qualità che rispetta l'ambiente
FOX Petroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

www.ilnuovoamico.it

il nuovo amico

IL NUOVO AMICO È IN VENDITA SOLO SU ABBONAMENTO

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI: PESARO • FANO • URBINO FONDATO NEL 1903 COPIA OMAGGIO

27 MARZO 2016 • ANNO 113 • N. 11 • Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 N. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Pesaro • facebook.com/ilnuovoamico ~~€ 1,00~~

BIOFOX
il biodiesel di qualità che rispetta l'ambiente
FOX Petroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

MARINELLI
ONORANZE FUNEBRI
VIA DEL GOVERNATORE 4/1 - PESARO
0721.370039

INSERTO 5/6/7/8

PENNA LIBERA TUTTI
Il giornale del Carcere di Villa Fastiggi

MARINELLI
ONORANZE FUNEBRI
VIA DEL GOVERNATORE 4/1 - PESARO
0721.370039

Poste italiane
Dal 2015 "Il Nuovo Amico" usufruisce della consegna entro il venerdì in tutta la provincia. Segnalate eventuali ritardi in redazione.

PASQUA: MESSAGGIO DEI VESCOVI DI PESARO-FANO-URBINO

Vinta è la morte

Piero della Francesca – Resurrezione (1460 ca. Affresco su muro cm. 225 x 200) - Palazzo dei Conservatori - Sansepolcro.

Cari fratelli, care sorelle delle nostre diocesi di Pesaro, Fano, Urbino, a voi con gioia rivolgiamo il nostro saluto ed il nostro augurio di una Santa Pasqua. "Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo". A questo "giorno" già da tempo ci stiamo preparando: tutto l'anno liturgico, infatti, ruota attorno al giorno di Pasqua, giorno nel quale "Cristo ha distrutto la morte e ci ha ridonato la vita". Ma sicuramente alcuni grandi momenti ecclesiali in questi ultimi tempi ci hanno aiutato a ricentrare lo sguardo sul Signore e ad assaporare la sua misericordia, il suo amore che si dona e che perdona. Pensiamo all'apertura dell'Anno Santo della Misericordia nel dicembre scorso, che ha visto convergere verso le Cattedrali delle nostre Diocesi e nelle chiese giubilari del territorio migliaia di pellegrini, riempiendo di gioia il cuore di fedeli e pastori. Pensiamo anche alle molte celebrazioni giubilari che abbiamo vissuto in questi mesi.
Sicuramente però la viva tradizione della benedizione delle famiglie nel tempo della quaresima è stata la preparazione più immediata e diretta alla Pasqua: l'incontro tra il sacerdote e "la sua gente" altro non è se non il segno visibile dell'incontro tra il Signore ed il suo popolo; Cristo stesso desidera benedirci, dire bene di noi, perché ci ama di un amore senza limiti, anche quando non lo meritiamo. Ne è prova concreta quanto abbiamo ascoltato domenica durante il momento culminante della lettura della Passione: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno" (Lc 23,34): Così San Paolo nella lettera ai Romani ripenserà a questo amore infinto: "Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Rom 5,7-8). Spesso si obietta che Dio, se davvero ci fosse, non permetterebbe tante sofferenze, ingiustizie ed orrori che vediamo ogni giorno. Ma la croce ci dice che Dio non se ne sta lontano pronto solo a giudicare, ma è entrato nell'orrore, ha subito violenza e ingiustizia, perché da quel profondo abisso di male, l'uomo in una ascesa di amore potesse ritrovare la sua piena dignità. Dall'abisso di quella morte, Gesù è stato rialzato per una vita che non può più morire. E questo tragitto è donato a noi, a tutti. "O felice colpa, che ci ha meritato un così grande Redentore!". Questo è il grido della Veglia Pasquale. Carissimi fratelli, carissime sorelle, questa gioia non è sospesa nell'aria, ma vive nei cuori di chi crede, di chi ama, si manifesta nel volto di chi è afferrato da questa speranza, ha il suo luogo nella comunità cristiana. Facciamoci annunciatori della misericordia di Dio che si è manifestata in Gesù; proprio come fecero gli apostoli: "Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (At 4,20). Buona Pasqua!

I Vescovi
+ Mons. Piero Coccia
+ Mons. Giovanni Tani
+ Mons. Armando Trasarti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

simoncelli montascale

simoncelli Mobilità Elettrica

Idee e soluzioni
che semplificano la vita
AGEVOLAZIONI FISCALI e CONTRIBUTI

CENTAURUS AFFILIATO
www.centaurus-montascale.it

Via Solferino, 50 **PESARO** - Tel **0721 415426**
www.simoncellipesaro.it

il nuovo amico

PENNA LIBERA TUTTI

Redazione della Casa Circondariale di Villa Fastiggi - str. di Fontesecco 88 - 61122 Pesaro (PU) - Anno V - Numero 3 del 27 marzo 2016
CONTATTI: info@ilnuovoamico.it - Tel. 0721/64052 Fax 0721/69453

Abbiamo fatto meta!

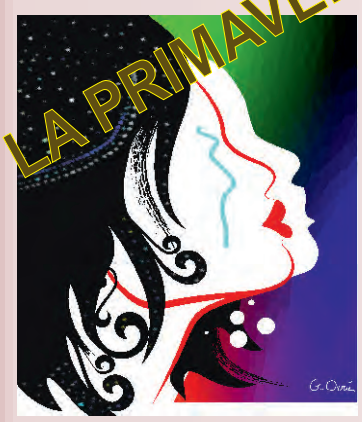
Nella foto la squadra del carcere di Villa Fastiggi con gli allenatori del «Pesaro Rugby»

Foto Umberto Dolcini

Lo sport per tutti, lo sport inteso come uguaglianza, gruppo, lavoro di squadra, fatica collettiva, abbattimento delle barriere condivisa con compagni ed istruttori. Dopo molti mesi di detenzione finalmente un'iniziativa che prende forma: il corso di rugby. Io che sono uno sportivo come molti altri ragazzi qui dentro le mura del carcere, ho apprezzato molto. Gli istruttori esterni del "Rugby Pesaro" si prestano, alternandosi tra loro, ad allenarci ogni sabato dalle ore 9.00 alle 12.00. Si inizia con una assemblea fra istruttori e detenuti delle varie sezioni del carcere dove vengono spiegate regole e scopo del gioco; ad ognuno di noi poi viene consegnata una maglietta della federazione rugby e un paradenti. Molte sono state le adesioni già dal mese di agosto scorso quando uscì il bando e molte altre ne arriveranno. E' significativo che un'iniziativa così particolare abbia suscitato l'interesse collettivo.

Gli allenamenti svolti ad oggi si sono tenuti in un'atmosfera molto coinvolgente. Particolarmente interessanti sono state le modalità di riscaldamento e allenamento dove gli istruttori professionali prestano attenzione al rispetto reciproco tra di noi ragazzi.
Dopo una spinta involontaria è rigorosa la parola "scusa", accompagnata poi da una stretta di mano. Il progetto ha e avrà una buona riuscita; secondo me abbiamo fatto meta! Speriamo in un futuro di diventare una squadra forte e preparata e chissà magari poterci confrontare con degli esterni. Grazie da parte nostra!

G.O.



Dopo il letargo invernale, senza festività o ricorrenze, ecco la primavera.
Un inverno intellettuale qui in carcere, trascorso fra incontri con i giovani studenti, rubriche imperniate di storia e diritto. Poi finalmente i primi fiori di primavera.
Le mimose dell'8 marzo che simboleggiano la celebrazione della donna. Universo straordinario di intuizione, di sensibilità, concretezza! L'esempio che coniuga il sentimento e la razionalità. Cuore e mente utilizzate nell'esclusivo intento del benessere comune. Loro sono l'esercito che combatte esclusivamente per farsi riconoscere e rispettare per ciò che sono, la madre di ogni essere umano!
Dalle mimose femminili agli sterlizzi maschili!Lo scorso 19 marzo la festa del papà, insieme con S. Giuseppe che ha deciso di fare da padre a quel Figlio tanto impegnato in un disegno ben definito, ma non per questo il Santo falegname rinuncia al suo dovere di padre, esempio di devozione, sacrificio e onestà. Il nostro disegno prosegue con gli ulivi, quelli della Domenica delle Palme, ramoscello benedetto che nelle mense pasquali meridionali è in uso utilizzarlo per la benedizione delle libagioni festive, segno di pace, indispensabile in questo momento storico che, più del segno, avrebbe bisogno di azioni che ne sancissero l'efficacia.
Finalmente e dulcis in fundo, il giglio di purezza, raggiunta con il sacrificio e la misericordia di Dio che con la morte e Resurrezione del Suo unico Figlio, stabilisce l'inizio del cammino evangelico. Mimose, sterlizzi, ulivi e gigli. Meravigliosi frutti della natura, simboli di un nuovo inizio e auspicio di una umanità felice. Donna e uomo che in pace cercano la purezza!

A.G.

LA COSTITUZIONE DIETRO LE SBARRE

Nell'analisi della Carta Costituzionale si esprime per la prima volta il concetto di dovere. La sua definizione non va esclusivamente analizzata nella sua accezione di obbligo di effettuare qualcosa ma anche al rispetto di circostanze inderogabili o dalla propria coscienza.
Raggiungere, quindi, la consapevolezza di dover partecipare al benessere comune e di avere rispetto nei confronti della scelte suggerite dall'indole o dal talento, per ottenere il massimo fattore realizzativo. Alla luce di questa definizione è d'obbligo la riflessione sul quando è stato pensato questo principio e su cosa è successo nel corso della Storia repubblicana che lo ha reso quasi una chimera.
Il quando è di facile rimembranza, in quanto il periodo storico che sancì la nascita della Carta Costituzionale vedeva gli italiani protagonisti del cosiddetto "punto zero": necessità di ricostruire il distrutto e costruire una mentalità nuova. Il moderno ci pone di fronte ad una ricostruzione selvaggia e la mentalità nuova costruita ha ingombrato i locali della essenza, lasciando spazio solo all'apparenza.
Non amo ricalcare il passato con i vecchi motti:- Si stava meglio, quando si stava peggio!-
Ma posso affermare senza la preoccupazione di essere smentito che il forsennato correre verso il progresso ci ha posti nella condizione di vivere le crisi fisiologiche dell'economia con ansia e pessimismo. Si ha più voglia di delegare al sistema le responsabilità dei fallimenti, senza tener conto che esso, altro non è che lo strumento affidato, tramite votazione, ai nostri rappresentanti, quindi ognuno di noi è responsabile e se quel lavoro, consacrato come il mezzo per rendere dignitosa la vita di una uomo, ha disatteso il suo istituto, sicuramente non dipende solo dal sistema. Queste elucubrazioni offrono il fianco a molteplici polemiche: dal come affrontare il problema della disoccupazione, come combattere il mostro della burocrazia, responsabile dell'incremento della corruzione, come creare quelle circostanze inderogabili o della nostra coscienza che dovrebbero imporci, soprattutto, un codice morale ed etico atto alla crescita del progetto lavoro e non adagiarsi sul patetico " così fan tutti". Sacrificarsi per raggiungere il merito e la professionalità ed essere quindi motore per il suo miglioramento.

Art. 4 La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un attività o funzione che concorra del progresso materiale e spirituale della società.

Alberto Guarino

PENNA LIBERA TUTTI

Lettere in redazione

PER SCRIVERE ALLA REDAZIONE info@ilnuovoamico.it
oppure «REDAZIONE DI PENNA LIBERA TUTTI» C/O CASA CIRCONDARIALE DI PESARO STR. DI FONTESECCO 88 - 61122 PESARO (PU)

Carcere = Casa di Riposo?

Caro Emanuele,

ci rivolgiamo a te poiché ci hai risposto. Ma il nostro saluto va a tutte le persone che lavorano in redazione.

Siamo Angelica e Nicol, due ragazze molto incuriosite dalla tua risposta…

Troviamo molto bello che nonostante questa dura esperienza di vita tu abbia potuto scoprire i valori e gli affetti che contano davvero. A volte è proprio nei momenti difficili che riusciamo a scoprire noi stessi. Siamo liete che tu abbia compresi i tuoi errori, qualunque essi siano, così da diventare una persona migliore!

L'affetto che i familiari nutrono per te e viceversa sarà essenziale per aiutarti a plasmare il tuo nuovo io. La società ci fa credere che il carcere sia una casa di riposo, e purtroppo questo è stato il nostro pensiero fino a poco fa.. La tua testimonianza ci ha aiutato ad aprire gli occhi su questo mondo a noi estraneo. Abbiamo capito che la vostra vita veramente monotona e ci fa piacere spezzare la routine tramite le nostre lettere!

Noi siamo studentesse, e in quanto tali, i libri di scuola occupano la maggior parte del nostro tempo, ci piace molto imparare e vorremmo sapere se anche tu condividi questo interesse….

I libri aprono molte porte, e a volte la loro compagnia arricchisce quanto quella di una amico..

Come saprai frequentiamo un liceo linguistico, quindi per noi è bello parlare e relazionarci con persone che hanno lingue e culture grazie lingue; conosci qualche lingua oltre l'italiano?

Abbiamo una cosa in comune, sai? Anche a noi Maria De Filippi tiene molta compagnia, specialmente con "Uomini e Donne"!

Dobbiamo però dirti che non siamo tifose del Napoli…. Siamo una Genoana e un' Interista!

Attendiamo con ansia una tua risposta, sentiti libero di farci qualche domanda, se ti va.

Nicol e Angelica

Carissime Nicol e Angelica,

mi fa piacere sapere che la mia missiva vi abbia incuriosito e sono felice del fatto che avete espresso dei bei pensieri nei miei confronti.

Comincio col dirvi che purtroppo oltre alla lingua Italiana conosco soltanto il Napoletano e questo non è da sottovalutare, in quanto, il mio dialetto è considerato patrimonio culturale dell'Unesco, in più riesco a dire anche Buongiorno e Buonasera in Inglese, se m'impegno!!

Su quest'argomento anche noi della redazione siamo curiosi di sapere qual è la lingua straniera che preferite di più e in che modo vi piacerebbe sfruttarla in futuro!

Per quanto riguarda i libri, invece, posso dirvi che prima di entrare in carcere non ne avevo mai aperto nemmeno uno, fino a quando, un giorno , così per caso, mi sono trovato davanti ad un libro di Fabio Volo, che si chiama "Un Posto Nel Mondo"

Posso dirvi che difficilmente mi emoziono ma quel libro, non so come, è riuscito a coinvolgermi a tal punto da iniziarmi alla lettura, oltre al televideo che mi tiene molta compagnia.

Però la cosa che mi fa davvero piacere è che la lettura mi sta aiutando molto anche nella scrittura! Da precisare però, che se mi trovo davanti ad un testo di 600 pagine oppure ad un libro di filosofia, non lo apro nemmeno perché solo le copertine già mi annoiano!! A volte però mi capita di leggere solo le introduzioni, per la semplice curiosità di sforzarmi a capire delle cose che non capirò mai!!

A proposito di libri, mi piacerebbe fare i complimenti alla vostra compagna di classe Chiara, per il libro che ha scritto, sicuramente non è Fabio Volo, ma per una ragazza che frequenta ancora il liceo non è niente male, anzi, è una bella soddisfazione!!

Beh che dirvi più? Il mio Napoli continua a vincere mentre l'Inter e il Genoa non ne combinano una buona. Devo dirvi anche che avrei preferito due tifose del Napoli, però non si può avere tutto dalla vita!!

Intanto il mio rapporto con Maria De Filippi cresce sempre di più, fra non molto comincia anche "Amici" e ringraziando il cielo mi terrà compagnia per altri due o tre mesi, anche se preferirei andarmene a casa molto prima, perché dovete sapere che non c'è trasmissione più bella di quella che si trasmette a casa con la propria famiglia!! Voglio precisare, che pure io guardo "Uomini e Donne", anche perché sono un fan di Ludovica!!!

Beh care Nicol e Angelica, grazie per l'interessamento che avete avuto nei nostri confronti, e grazie ancora, perché come avete detto voi, ci aiutate a spezzare la routine che ci perseguita tutti i giorni!!

Vi mando un saluto da parte di tutta la redazione, in attesa di una vostra risposta.

Emanuele Ronghi

Pecore e lupi

Brutti tempi ci aspettano
se la società, ormai divisa,
ha trasformato, persone normali,
che non sono terribili,
in mostri orribili,
pur di sopravvivere.

Uomini senza sorriso
Si incrociano sulle vie del mondo,
incrociano i loro passi
senza mai guardarsi,
abbagliati dai soldi e dal potere.

Spaventosa crescita delle disuguaglianze
hanno generato la cultura del disprezzo
verso il povero, l'ammalato,
l'immigrato, il carcerato,
che, per paura o per timore,
rimangono in disparte,in silenzio,
e si nascondono smarriti.

Moralità, solidarietà, etica,
parole senza senso
se , al potente, è permesso
di derubarli ,schiacciarli,
privarli della dignità umana,
uccidendoli nella speranza,
senza che nessuno muova un dito.

Dante Ruggeri